

La notizia

di Ginevra

Anno IV n. 3 Marzo 2016

www.saig-ginevra.ch



La SAIG festeggia il suo 8° anniversario con il Comune di Chêne-Bourg “Personaggio dell’anno 2015”

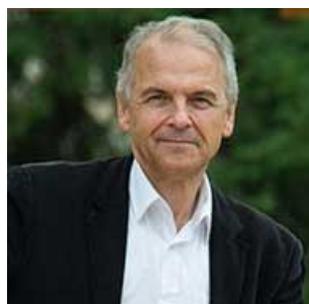


Sabato 20 febbraio, alla Salle des fêtes de Carouge, la SAIG ha festeggiato l’ottavo anniversario, con una bella festa alla quale hanno partecipato ben oltre 180 persone.

Seguendo il protocollo, all’inizio della serata, il coordinatore, Carmelo Vaccaro, ha invitato sul palco tutte le autorità intervenute, tra le note degli inni nazionali della Svizzera e dell’Italia, fra cui il Console italiano a Ginevra, Dott. Andrea Bertozzi, che ha rivolto un saluto ai presenti, Nicolas Walder, Consigliere Amministrativo del Comune di Carouge che ha ringraziato la SAIG per l’invito e per l’importante attività che l’associazione svolge da anni, con costante impegno e professionalità nel settore del sociale, dell’informazione, della diffusione della lingua e della cultura italiana, il Sindaco Della Città d’Onex, Carole-Anne Kast, di cui ha ricordato il proficuo partenariato che dura

Segue a pag. 4 e 5

Rémy Pagani: un bilancio positivo per la Città di Ginevra



Rinnovo della Plaine de Plainpalais, pianificazione della Place du Rhône, costruzione di nuovi alloggi, Ginevra è una città in continuo cambiamento.

Al momento magistrato in carica del dipartimento delle costruzioni e della pianificazione della Città di Ginevra, Rémy Pagani redige un bilancio delle sue varie azioni e allude alle sfide future per la Città di Ginevra.

Segue a pag. 18

Anne Emery-Torracinta, Scuola e formazione: le maggiori sfide per il nostro cantone!



È da dicembre 2013 che sono in carica al dipartimento dell’istruzione pubblica, della cultura e dello Sport (DIP; département de l’instruction publique, de la culture et du sport) la seconda più grande impresa del cantone, dopo gli HUG e prima delle grandi imprese private: circa 73’000 studenti, 9’000 collaboratori, di cui 6’800 insegnanti, dipartiti su

264 stabilimenti, corrispondenti a circa un milione di m2, per un budget di funzionamento annuale di 2 miliardi di franchi.

Segue a pag. 19

Amnistia fiscale e scambio automatico di informazioni tra l’Italia e Svizzera: cosa rischiano coloro che hanno ottenuto aiuti sociali senza dichiarare i beni posseduti in Italia o all’estero?

Ormai è ufficiale: lo scorso martedì 1 marzo il Consiglio degli Stati ha approvato, per 42 voti senza opposizioni, il protocollo che ha modificato la convenzione contro la doppia imposizione sottoscritta tra Italia e Svizzera a Milano a febbraio 2015.

Dunque Italia e Svizzera potranno scambiarsi in modo automatico le informazioni fiscali. Questo accordo prevede la comunicazione, su domanda, di informazioni



Segue a pag. 10 e 20

La notizia
di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:

Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore:
Sebastiano Murgo

Segretario
Gino Piroddi

Redattori e Collaboratori:

Menotti Bacci
Oliviero Bisacchi
Enzo Catalfamo
Silvio Isabella
Antonio Scarlino

Organo uff. della S.A.I.G.**Collaboratori:**

Simona Cantarelli
Alessandra Testaguzza
Dott. Francesco Artale
Foto: © Athon Lo Coco
Foto e video:
© Riccado Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

Distribuito ai membri delle
associazioni e agli italiani
del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso
i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia è
di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano
solo la responsabilità
degli autori.

Angiologo o chirurgo vascolare . Quale differenza tra Angiologo e Chirurgo Vascolare ?

La risposta è semplice l'Angiologia è una branca medica, la Chirurgia Vascolare una branca chirurgica. Ciò significa che un paziente che soffre o sospetta problemi di natura vascolare, deve prima consultare un Angiologo e nel caso esistano delle indicazioni chirurgiche, successivamente anche un Chirurgo vascolare.

Esaminiamo brevemente come si procede nel caso di sospetta patologia vascolare.

Nel caso in cui un paziente avverta un dolore agli arti inferiori, sia esso improvviso o di lunga durata, nel caso in cui esista un gonfiore delle gambe, soprattutto di una sola gamba, risulta indispensabile una valutazione angiologica.

Valutazione assolutamente semplice e non invasiva che in pochi minuti riesce a fare, nella maggior parte dei casi, una diagnosi piuttosto precisa. Basta un semplice esame eco-doppler per comprendere se la patologia riguarda il sistema arterioso o quello venoso. Nella maggior parte dei casi non sono necessari indagini invasive come angiografie o risonanze magnetiche.

In Svizzera si eguono troppi esami invasivi e spesso in maniera inutile, la sanità pubblica potrebbe risparmiare il 30% delle risonanze magnetiche con buona salute dei pazienti. L'esame eco-doppler oltre ad essere molto meno costoso, può essere eseguito in ogni condizione, anche in gravidanza, la risonanza magnetica determina comunque accumulo di radiazioni i cui esiti non sono sempre prevedibili.

L'esame doppler, introdotto in Italia da Dr Artale nel lontano 1977, rappresenta quindi l'elemento di diagnosi più importante nello studio delle malattie vascolari.

Ritorniamo alla differenza tra Angiologo e Chirurgo Vascolare.

La diagnosi deve sempre precedere la terapia, sia

essa medica che chirurgica. L'Angiologo quindi rappresenta il primo specialista da consultare qualora si sospetti una patologia vascolare. Sarà quindi l'Angiologo a porre una eventuale indicazione chirurgica e inviare il paziente dal Chirurgo vascolare.

Mentre l'indicazione chirurgica di buona parte delle arteriopatie periferiche si è molto ridotta, lasciando ampio spazio alla terapia medica, la terapia delle patologie venose è diventata quasi esclusivamente chirurgica.

Le varici degli arti inferiori beneficiano quasi esclusivamente di un trattamento chirurgico, anche perché la terapia medica risulta quasi completamente inefficace. Le calze elastiche, oltre ad essere poco gradite dalle giovani donne e qualche volta anche dalle signore più mature, sono assolutamente inefficaci nel rallentare l'evoluzione delle varici.

In altri termini le varici degli arti inferiori sono quasi sempre da operare. D'altra parte le tecniche chirurgiche sono divenute negli ultimi anni assolutamente meno invasive. Sono quasi sempre praticate a livello ambulatoriale, in anestesia locale e soprattutto con ripresa pesoche immediate delle proprie attività lavorative e non.

In conclusione la maggior parte delle patologie che riguardano il circolo venoso superficiale necessitano dell'Angiologo per una corretta diagnosi e del Chirurgo Vascolare per il trattamento chirurgico che se ben eseguito risulta quasi sempre definitivo.

Se l'Angiologo e il Chirurgo vascolare è la stessa persona, tanto meglio per il paziente.

Dr. Francesco Artale

Specialista in Angiologia e Chirurgia vascolare
24 Avenue de Champel
1206 Genève
Tél. : 022 800 01 02
www.vein-clinic.ch

In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)



35° anniversario e grande festa di carnevale per l'Associazione Pugliese ginevrina

In un clima di grande festa, lo scorso 28 febbraio, tra le mura dell'immensa sala delle feste di Thônex, la Puglia è stata interprete del tradizionale Carnevale pugliese organizzato magistralmente dal Presidente Antonio Scarlino e dal Comitato dell'Associazione Regionale Pugliese di Ginevra. L'occasione è stata anche di buon'auspicio per festeggiare i 35 anni di fondazione.

Per questa manifestazione carnevalesca piena di sorprese, l'ARPG ha affidato la parte divertente al famoso comico salentino, Piero Ciakky che, spalleggiato dalla cantante e performer Federica Dell'Anna, si è prodotto nel suo "Ciakky Show", con la sua simpatia tipicamente "Made in Salento".

Invece, la parte musicale è stata affidata a Roby Corrente e alla sua Orchestra spettacolo, 7 esperti musicisti e cantanti venuti apposta dall'Italia, che ha appassionato i presenti inducendoli a cantare brani di noti cantautori e canzoni popolari del nostro Paese. Se l'effetto sonoro non sempre è risultato degno di apprezzamento, grande e condiviso il divertimento che ha portato a sottolineare con applausi scroscianti anche le prodezze dei meno dotati.

Circa 400 partecipanti, tra soci e simpatizzanti, sono stati annunciati e accolti per festeggiare l'evento. Numerosi, come sempre, gli ospiti d'onore venuti a testimoniare con la loro presenza l'attaccamento a iniziative volte a dare visibilità alla comunità italiana ginevrina, a rafforzare la coesione all'interno delle componenti regionali e rendere più stringenti i legami tra le varie anime della cultura italiana che, non ci stancheremo mai di ricordarlo, è particolarmente ricca perché composita e somma di molteplici culture locali.

La parte ufficiale non è stata meno



emozionante. Di fatti, dopo i saluti agli invitati e ai presenti, molti presidenti e rappresentanti di associazioni italiane operative nel Cantone, il Presidente Antonio Scarlino ha chiamato sul palco il rappresentante consolare, la dott.ssa Cinzia Mattocchia per un breve saluto e il pugliese e decano in assoluto dell'associazionismo italiano a Ginevra, il Comm. Nunzio Crusi, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Italiani (ANCRI), per rimmettergli una riconoscenza dell'ARPG, per l'impegno profuso a favore dei pugliesi ginevrini. Un omaggio floreale è stato offerto al membro del Comitato da molti anni, Nadia Stefanelli, in ringraziamento ai servizi resi all'Associazione e per il suo imminente rientro in Patria.

Una grande torta con il logo dell'ARPG e le foto ufficiali, hanno chiuso la parte ufficiale ed aperto le danze fino a tarda notte.

L'evento, trascorso in allegria e col perfetto spirito carnevalesco mantenuto vivo e tramandato anche dai Pugliesi ginevrini, così come apparentemente somiglianti serate organizzate da altre Associazioni italiane.

Ma per i Pugliesi il Carnevale non

ha lo stesso valore che ha per altri. Se molte città, in Italia e nel mondo, vantano la bellezza e il fasto delle proprie manifestazioni carnevalesche, non bisogna dimenticare che a Putignano, in provincia di Bari, si festeggia non solo uno dei più antichi Carnevali al mondo, per alcuni studiosi risalente al 1394, ma anche uno dei più lunghi poiché se come altri, eccezion fatta per il Carnevale ambrosiano, termina il martedì grasso, inizia però il 26 dicembre, ricorrenza della traslazione delle reliquie di Santo Stefano Protomartire da Monopoli a Putignano. La cerimonia, avvenuta proprio il 26 dicembre 1394, all'epoca scatenò la gioia dei fedeli che accompagnarono il sacro corteo con balli, canti e versi a rima baciata.

Bisogna ringraziare e rendere merito all'associazionismo italiano all'estero che, unico ancora a credere ed aggrapparsi ai valori delle proprie regioni e ai colori che hanno sempre distinto i valori italiani.

Inoltre, il Presidente Scarlino e il Comitato dell'ARPG, ringrazia gli sponsor per la loro costante presenza.

Le foto della serata, sono disponibili su: www.arpge.ch



La SAIG festeggia il suo 8° anniversario con il Comune di Chêne-Bourg “Personaggio dell’anno 2015”

da anni e, ha colto questa occasione per informare che, dall’incontro previsto col Coordinatore SAIG, il prossimo fine marzo 22 marzo, oltre al Presidente del Com.It.Es di Ginevra, Andrea Pappalardo, i quali hanno sentitamente ringraziato la SAIG per l’impegno di sostegno profuso in favore dei connazionali italiani residenti nel cantone romando e le molteplici iniziative intraprese in tal senso.

Come noto, difatti, la SAIG svolge da anni un lavoro finalizzato alla collaborazione con le istituzioni, sia italiane che svizzere, all’ascolto ed al sostegno dei connazionali residenti oltralpe mediante l’organizzazione di eventi e l’offerta di consulenze ed incontri presso la sua sede con professionisti accreditati in tutti i settori: medici, avvocati, sindacalisti, politici, rappresentanti delle istituzioni pubbliche elvetiche. Perché è questo che fa la SAIG, da sempre al fianco di coloro che hanno bisogno di un supporto, di una consulenza, di un’informazione. La SAIG si occupa della gente, quella vera, che ha i problemi quotidiani da risolvere, e, al contempo, si interfaccia con le istituzioni a vario livello, sempre con piglio deciso e pragmatico. Ed ecco che organizza durante l’anno eventi di ogni tipo: dalle inaugurazioni, ai corsi di cucina, dai riconoscimenti e premiazioni ai corsi di lingua ed informatica, dai concerti alle conferenze a tema di interesse generale, dalla presenza ad ogni tipo di evento organizzato a Ginevra alla pubblicazione de “La Notizia”, ma sempre e comunque in prima linea al fianco dei nostri connazionali.



La SAIG ha, dunque, un ruolo primario ed assolutamente consolidato nella realtà rappresentativa dell’Italia nel Cantone Ginevrino attestandosi come uno dei più importanti referenti delle comunità degli emigranti e delle istituzioni cantonali, come mezzo di mediazione e comunicazione ideale tra le une e le altre.

Dopo i saluti ed i ringraziamenti di rito, si è entrati nel vivo della festa, allietata dalle musiche e dalle canzoni proposte dal complesso il “Duo di Casa Nostra” che, come da tradizione, ha accompagnato i festeggiamenti fino alla fine. Un sontuoso buffet di antipasti a base di mozzarella e prodotti caseari offerti da “Casa Mozzarella” di Angelo Albriozio, e di dolci tipici siciliani, offerti e serviti dalla pasticceria tavola calda “I Siciliani”, ha accolto gli ospiti.

La serata è proseguita con la cena, naturalmente nel perfetto stile italiano che ci contraddistingue nel mondo. In un’atmosfera conviviale ed allegra, intervallata, tra una por-

tata e l’altra, da balli di vario tipo, la serata si è svolta nel migliore dei modi nella suggestiva cornice della grande sala allestita per l’occasione. Gli invitati si sono interfacciati ed hanno interagito con molta naturalezza con le autorità presenti ed i personaggi illustri (tra gli altri, oltre al Console Dott. Andrea Bertozzi, il Monsignore Massimo De Gregori, il Presidente del Com.It.Es di Ginevra, A. Pappalardo, il capogruppo Alpini, A. Strasppazon, il Presidente del Circolo Sardo, Lorenzina Zuddas, il Presidente dell’AVIS, Licia Barazzutti, Giovanni Tinella Segretario PD Ginevra, la Dott.ssa Barbara De Angelis, Psicologa, il Dott. Francesco Artale, angiologo e chirurgo vascolare, il Dott. Dino Grasso, oculista alla Clinique de l’Oeil, Domenico Motta e Giuseppe Platania della pasticceria “I Siciliani” che hanno supervisionato il servizio offerto dai suoi addetti per tutta la serata).

Prima di servire il dolce finale (un trionfo di torte di grandi dimensioni, con panna e frutta, e con il logo della

➔ **Segue a pag. 5**

Problemi con la nuova tecnologia?

WWW.GALARDI.CH

CONTATTACI ORA
076 776 82 23

INFO@GALARDI.CH

Assistenza informatica

Installazione tv, internet

Servizi fotografici e video per eventi

Piti internet e shop online

da 89.- /Anno

GALARDI MEDIA NETWORK - RUE DU CENDRIER 12-14 1201 GINEVRA - TEL. 022 533 02 25

SAIG in bella vista), offerto dalla pasticceria "I siciliani", il coordinatore Carmelo Vaccaro ha chiamato sul palco i Presidenti delle varie associazioni che compongono la SAIG, nello specifico: il Presidente dell'Associazione Regionale Pugliese, Antonio Scarlino, il Presidente dell'Associazione Calabrese, Silvio Isabella Valenzi, il Presidente dell'Associazione Lucchesi nel Mondo, Menotti Bacci, il Presidente del Club Forza Cesena Ginevra, Oliviero Bisacchi, (Scusata l'assenza del Presidente del Club Juventus DOC, Enzo Catalfamo per motivi famigliari), il nostro Console a Ginevra, la Prof. Federica Rossi, coordinatrice dell'*Institut universitaire de formation des enseignants* dell'Università di Ginevra, Andrea Pappalardo, come detto Presidente del Comites di Ginevra, l'Avv. Alessandra Testaguzza che si è occupata negli ultimi mesi della consulenza legale presso la sede della SAIG, per ringraziarli per l'impegno profuso in favore della Società.

Un momento ideale anche per ringraziare tutte le persone che nel corso del 2015 hanno frequentato con profitto i corsi organizzati dalla SAIG di informatica e di cucina che hanno ricevuto un attestato di partecipazione, da parte del Responsabile del Corso di Cucina, Menotti Bacci.



Il compito di premiare gli "alunni" del Corso d'informatica è stato affidato al Console generale e al Presidente del Com.It.Es, in assenza del responsabile, Bruno Labriola

Il premio personaggio dell'anno quest'anno è andato al Comune di Chêne-Bourg che gli verrà consegnato in un secondo momento. La serata, dopo la tradizionale lotteria, caratterizzata quest'anno da molti premi di gioielleria, è proseguita fino a tarda ora con musica, balli e divertimento.

I Presidenti ed il Coordinatore della SAIG ringraziano i giovani e i comitati delle associazioni aderenti alla

Società per tutto il lavoro svolto per organizzare l'evento. Ringraziamenti vanno anche agli sponsor e a tutti coloro che hanno contribuito alla serata a titolo del tutto volontario. La SAIG ringrazia Athon Lo Coco per le foto.

Come le autorità, purtroppo, non sono state in grado di partecipare alla serata del 20 febbraio organizzata all'occasione dell'8° anniversario della fondazione della SAIG, il Consiglio amministrativo ha ricevuto, il 17 marzo scorso, una delegazione della SAIG venuta a rimmettergli la sua distinzione.

Il servizio di questo incontro si trova a pagina 14



Barbara De Angelis
Psychologue FSP - Psychothérapeute

Rue Schaub, 12
1202 Genève
Téléphone 079 885 35 79

info@barbaradeangelis.ch

www.barbaradeangelis.ch

VIVA CALLAS: trionfo di Varduhi Khachatryan e dell'Avetis Festival Orchestra al Victoria Hall

Il 6 marzo scorso, abbiamo assistito all'ennesimo trionfo di emozioni nella suggestiva cornice del Victoria Hall della Città di Ginevra, magnifico tempio della musica lirica mondiale. Un folto ed entusiasta pubblico, che si è lasciato trasportare in applausi scroscianti ed interminabili, ha accolto la rinomata cantante d'opera armena, Varduhi Khachatryan che accompagnata dall'Avetis Festival Orchestra, reso omaggio, attraverso un meraviglioso concerto alla famosissima cantante lirica, che ormai fa parte dell'empireo dei più amati artisti di tutti i tempi.

L'evento, organizzato dall'Associazione Avetis, www.avetis.ch, ha riscontrato un enorme successo di pubblico, esibendosi in un nutrito ed interessante programma musicale, comprendente diversi brani lirici fra i più famosi cantati dalla Callas e che l'hanno resa non semplicemente celebre, ma addirittura indimenticabile (fra gli altri *Casta Diva*; *Vissi d'arte*; *O mio babbino caro*).

Con il suo charme la notevole competenza e, al tempo stesso, con la sua semplicità, la mezzo soprano Varduhi Khachatryan ha saputo conquistare e commuovere gli spettatori, riuscendo ad omaggiare la "divina Callas" con una maestria ed una umiltà che hanno veramente commosso i presenti, melomani o meno. Compito non facile di certo, quando ti confronti con uno dei mostri sacri della lirica. Ma di coraggio e talento la cantante Varduhi



ne ha in abbondanza e si percepisce. Con una voce potente ma allo stesso tempo avvolgente e cristallina, la cantante è riuscita a coinvolgere in pieno quanti la ascoltavano. Le persone presenti nel *parterre* hanno avuto la fortuna di avvertire anche fisicamente le vibrazioni della sua potente voce, che le hanno trascinate nelle sue stesse emozioni profonde e quando la cantante stessa si è commossa fino alle lacrime cantando l'aria *Morro, ma prima in grazia*, tratta da "Un ballo in maschera" di Verdi, il pubblico ha avvertito l'onda emotiva e si è espresso in un lungo applauso liberatorio alla fine dell'esibizione.

Molto belle e famose le arie scelte per la serata: il programma spaziava da Rossini (con il *Barbiere di Siviglia*), a Bizet, Verdi, Mascagni, Puccini, Bellini).

Molto apprezzata l'aria *O mio babbino caro*, tratta dal "Gianni Schicchi" di Puccini, che la cantante ha riproposto durante il secondo atto del concerto. Con questa aria, cantata dalla stessa Maria Callas, era stato dato inizio alla serata e con questa aria il pubblico è stato anche accompagnato all'uscita, a fine serata. Si tratta, come noto, di un'aria piuttosto famosa, spesso utilizzata anche nelle colonne sonore dei film cinematografici per il suo elevato potenziale evocativo e la melodia dolce ed avvolgente. Un esempio su tutti, in "Camera con vista" di James Ivory.

Una parola va anche e soprattutto all'orchestra che ha accompagnato la cantante, sotto l'esperta direzione dei due maestri Sergey Ostrovsky e Vag Papian, che si sono alternati durante il primo ed il secondo atto. Senza la magia dei suoni meravigliosi della AVETIS Festival Orchestra, difatti, nessuno spettacolo sarebbe stato possibile. E, dunque, un grazie sentito va a tutti loro, giovanissimi ma già perfetti nelle loro esecuzioni che hanno contribuito a creare la particolare alchimia della serata che si è conclusa con lunghe e meritate *standing ovations*, numerosi fiori alla Varduhi, commenti di apprezzamento ad alta voce, grande commozione e richieste di *bis*. Speriamo che iniziative come questa si ripetano a breve a Ginevra che rimane ad attendere con impazienza la prossima esibizione della cantante armena Varduhi Khachatryan.

GENÈVE – ITALIE
L'ITALIE PLUS PROCHE

AOSTA PARMA GIULANOVA LANCIANO PORTO
TURIN BOLOGNA TERAMO L'AQUILA SAN GIORGIO
MILAN FOGGIA PESCARA VASTO

eurolines

NOUVEAU

dès
CHF 20.-



Départs tous les jours
informations & réservations

Tél. : 022 716 91 10

www.eurolines.ch

Una festa di Carnevale riuscita dall'Associazione Lucchesi nel Mondo

Reduci di un 2015, dove l'Associazione Lucchesi nel Mondo ha festeggiato i primi 40 di vita, lo scorso 12 marzo ha iniziato il 41esimo anno di attività con un'accogliente festa di Carnevale nella sala de l'École de Vernier Place a Vernier.

Un evento familiare come poche associazioni sanno realizzare. La serata si è svolta tra musiche e prelibatezze che hanno fatto sentire a casa i circa 200 invitati fidati e presenti. Tra il folto pubblico, il Presidente ed il Comitato, hanno avuto l'opportunità di ospitare i rappresentanti di alcune altre realtà italiane amiche. Tra gli invitati si notava la presenza di Silvio Isabella, Ass. Calabrese, Antonio Scarlino, Ass. Reg. Pugliese, Carmelo Vaccaro, Coordinatore SAIG, Gino Piroddi, Ass. Reg. Sarda, Antonio Strappazon - Capogruppo degli Alpini.

Come sopraccitato, il Comitato dei Lucchesi, con in testa il Presidente Menotti Bacci, hanno ricevuto il numero pubblico, in maggioranza toscani, ad una festa dal taglio decisamente familiare, come negli intendimenti degli organizzatori. Coinvolti dalle ammalianti note diffuse dal "Duo di Casa Nostra", anche essi si sono esibiti fino a tarda notte in danze, a volte sfrenate a volte languide, dimostrando che quando c'è lo spirito giusto l'età non conta. Tanto movimento anche per approfittare delle energie fornite dalla copiosa e gradita cena, composta da piatti tipici della cucina regionale toscana.

La storia, la cultura e il folklore italiani sono la



sommatoria di tante storie, culture e folklore locali. Tutti meritevoli di essere trasmessi alle giovani generazioni perché componenti inscindibili dell'identità nazionale. Sta a noi riuscire nel difficile compito di esaltare le peculiarità locali senza perdere di vista il quadro complessivo nel quale si inseriscono. Come già altre Associazioni in precedenza, anche la sezione ginevrina dell'Associazione Lucchesi nel Mondo è riuscita pienamente a conseguire l'obiettivo.

Le origine dell'emigrazione Lucchese nel Mondo in breve

Secondo il Prof. Guglielmo Lera, L'aspirazione a lasciare la terra di

origine per cercare lontano nuove risorse è almeno da mille anni la caratteristica prima del lucchese.

Fino dalla metà del Cinquecento l'emigrazione risultò una logica conseguenza dello sviluppo economico raggiunto dalla città grazie alla produzione di sete raffinatissime e alla crescita delle capacità finanziarie acquisite dai cambiisti e prestatori di valuta. L'attività di questi ultimi, sviluppata vertiginosamente dall'undicesimo al quattordicesimo secolo con il passaggio da Lucca di pellegrini, mercanti e soldati, sfociò in prestiti a Papi e regnanti e nell'istituzione di uffici cambiari in molte città (nel sec. XII solo a Genova se ne contava più di cinquanta). L'esportazione di manufatti di seta trovò una forma di associazione nelle compagnie, che lucchesi di origine nobile o borghese costituirono con regolari contratti, impegni, ripartizioni di lavoro e di rischi. Numerose famiglie svolsero la loro attività nelle più attive città italiane.



L'AMBIANCE

CAFE - RESTAURANT - PIZZERIA

TERRASSE

Restauration Italienne

Pâtes fraîches

Pizza

Rue Châtelain 5 - 1203 Genève Tél. 022 340 33 68



Istituto di Tutela e
Assistenza ai Lavoratori

Rue J. Necker 15
1201 Ginevra

Tel. 022 738 69 44

e-mail: italuilge@bluewin.ch

ASSISTENZA E CONSULENZA

Dal lunedì e giovedì dalle ore 08:30 - 13.00 -
e dalle ore 14:00 - 17:00
Venerdì chiuso al pubblico

A quando la sveglia dell'altra Italia? La nave affonda nel dolce sonno del silenzio!

Noi italiani all'estero stiamo attraversando una situazione drammatica, una situazione alla quale assistiamo, impotenti, ad un'Italia che, per l'ennesima volta, bussa alla porta degli italiani oltreconfini per chiedere aiuto a risolvere i problemi finanziari della Patria. Una Patria che continua ad ignorare l'onda interminabile d'esodo che ancora oggi è in atto, e si sofferma a discutere e litigare di cose risolvibili in pochi giorni o semplicemente futili. Una Patria che, attraverso gli organi eletti all'estero, ci mostra la carota e poi la fa sparire.

In una confusione considerevole, mi sono posto tante domande dalle risposte smarrite: qual'è oggi il reale ruolo dei Comites ed dei CGIE? Sono effettivamente in grado di offrire un servizio di supporto e di informazione degno di questo nome in favore dei residenti italiani all'estero? Sono essi pienamente legittimati e rappresentativi nei confronti di coloro che li hanno votati, dal momento che, come noto, nelle ultime elezioni l'affluenza degli elettori è stata scarsa, così come scarso sembra l'interesse verso questi organi eletti?

Non sono così sicuro che si vogliano questi organi. Non ne sono sicuro perché non ha senso aspettare otto anni per approvare una nuova legge che disciplini i Comites e poi si arriva alla conclusione di farne una che, per risparmiare fondi, ha previsto che coloro intenzionati a votare si sarebbero dovuti annunciare, arrivando, in questo modo ad una partecipazione irrisoria. Allora per i referendum e le politiche perché non si attua la stessa legge? La domanda sorge spontanea: non è che si è intenzionati ad eliminare questi organi con la scusa dello scarso interesse per salvare qual-



cos'altro? È una domanda semplice: se per eleggere i Comites diminuiscono di fatto gli elettori per eleggerli, gli tagliano i contributi minimi per il funzionamento, non si prevede una legge che gli dia qualche responsabilità precisa, come faranno a sopravvivere e a svolgere il loro lavoro di rappresentanza? Per non parlare del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), parcheggiato in un angolo che aspetta la prima convocazione, dopo sei mesi dalla sua elezione.

Non potrebbe essere anche per questi motivi che la percezione, in questi ultimi tempi, porta verso l'idea di un generale disinteresse dei residenti all'estero verso un certo tipo di politica, come anche dimostrato dalla scarsa partecipazione dei connazionali a molti incontri informativi che vengono organizzati per loro. Disinteresse che va di pari passo con l'incapacità o l'impossibilità da parte degli organi eletti di agire concretamente per andare veramente incontro alle esigenze di coloro che dovrebbero e vorrebbero essere ben rappresentati, tutelati, informati da organismi che dovrebbero suppor-

tare ed affiancare quanti, lontani dalla madre patria, hanno più che mai bisogno di sentirsi parte – parte importante, sia pure lontana – di un tutto coeso, che però, coeso non è.

Forse il problema sta nel fatto che si ha la sensazione che non ci sia la voglia, o la capacità, di imporsi e di fare la differenza. Assistiamo quasi impotenti all'indifferenza di fronte alle riduzioni dei servizi in favore delle comunità insediate all'estero, agli innumerevoli tagli per la gestione delle associazioni, per la diffusione della cultura italiana, per la riduzione del personale consolare, dopo aver chiuso diversi consolati. Siamo disincantati, indifferenti, anestetizzati, diremmo, e, alla fine, certamente delusi dal fatto che la politica in generale non riesce più a darci le risposte giuste, a rassicurarci, a farci sentire ancora orgogliosi di una Nazione che ci ha dato i natali, sì, ma che oggi sembra abbandonarci al nostro destino.

Il rimpallo delle responsabilità da un partito all'altro, da un'amministrazione all'altra, la costante inerzia da parte delle istituzioni, il non voler riconoscere che gli italiani all'estero hanno esigenze e problemi diversi dagli italiani che vivono in Patria, non ci danno la sensazione che, alla fine, ci sarà qualcuno che riuscirà a motivarci di nuovo a credere - credere davvero - nei nostri rappresentanti (in Italia o all'estero, poco importa). Oggi necessita, con urgenza, che tutti i parlamentari e gli organi eletti all'estero, l'associazionismo in genere, non appaiano come lo specchio di questo "non sentire", "non vedere", "non credere" dei nostri connazionali

➔
Segue a pagina seguente

**Centre d'Endoscopie Digestive**

24 AVENUE DE CHAMPEL – 1206 Genève
022 329 90 00

- Gastroenterologia e diagnostica ecografica
- Gastrosopia e coloscopia ambulatoriale
- Prevenzione e terapia dei tumori benigni e maligni del colon
- Malattie del fegato, pancreas e vie biliari
- Trattamento ambulatoriale delle emorroidi

della vecchia e della nuova emigrazione, ormai troppo delusi e convinti che, tanto, le cose “non potranno cambiare o migliorare”. Troppe le promesse disattese, troppi gli interessi personali che hanno prevalso su quelli generali. Gli italiani all'estero si sentono ogni giorno di più abbandonati a sé stessi e per questo non partecipano più e non votano più. Non hanno voglia di impegnarsi né di combattere per qualcosa in cui non credono e ci sembra che, come nel riflesso di uno specchio, neanche i nostri rappresentanti eletti abbiano ancora questo interesse.

Sicuramente rischio di ripetermi, ma sarebbe adesso il momento di rimboccarsi le maniche e combattere di nuovo per costruire qualcosa insieme. Insieme, appunto.

Parola che ha perso un po' del suo smalto. Insieme si potrebbe fare la differenza. Insieme si potrebbe tornare a dare lustro a quello che siamo. Insieme si potrebbe creare una rete

informativa capillare per permettere l'accesso all'informazione al maggior numero di connazionali, una rete di aiuto e di ascolto per i nuovi emigrati italiani all'estero i quali, invece di trovare accoglienza, sovente si vedono ignorati o trovano ostilità. Spiace per alcuni che beneficiano ancora della convinzione, ma non credo ci sia più posto per i campanilismi, per il o la “Narciso” di turno o ancora per l'arruffapopoli, per l'inutile “Cavaliere lancia in resta”. Oggi non c'è più spazio per le parole è arrivato il momento di misurare i soggetti dalle azioni e non del solito resoconto della giornaliera agenzia stampa per farci sapere cosa ha fatto, tentando di amplificare azioni che, però, non hanno sostanza. Servono risposte concrete alle tante domande

che, con insistenza, arrivano dalla base, dal popolo, dall'associazionismo, dal connazionale sperduto che non sa come affrontare i problemi che la Patria gli impone: doppia imposizione fiscale, canone TV, IMU, TASI e quel che si voglia, sui pochi beni immobili che gli italiani oltreconfini, si sono fatti col sudore lontani dagli affetti famigliari e con la convinzione di ritornare a calpestarlo, un giorno, il suolo natio.

Si chiede RISPETTO per questi milioni di connazionali che hanno lasciato il proprio paese, permettendo a coloro che rimanevano di vivere meglio lasciandogli più lavoro e, inviando soldi per la costruzione di un tetto con il sogno di un ritorno mai avvenuto. RISPETTO per tutti coloro che non hanno visto invecchiare le mamme, i papà e crescere insieme alla propria famiglia, per affrontare con coraggio le sfide dell'emigrazione, di cui oggi sono i veri ambasciatori dell'italianità nel mondo, gli stessi che hanno contribuito notevolmente alla ricchezza dell'Italia e hanno promosso e portato il “Made in Italy” nel mondo. RISPETTO per la memoria di quei nostri connazionali che sono morti nello svolgimento della propria professione e per quelli che hanno chiuso gli occhi col desiderio, mai realizzato, di rivedere l'amata Patria.

Cerchiamo tutti di stare vicino e a dare una mano ai Comites e all'associazionismo, unici e veri avamposti degli italiani all'estero, gli unici che sono in grado, oggi, di ricreare questo “insieme”. Proprio i Comites, da soli e con le poche armi a disposizione, non saranno in grado di far fronte alle necessità dei connazionali, di difendere i loro interessi (veri obiettivi delle loro azioni), di coinvolgere e coordinare efficacemente quanti

avrebbero la capacità e la voglia di “fare”, sfruttando al meglio le caratteristiche di ciascuno. Di questo passo mi sembra proprio impossibile realizzare questi fondamentali obiettivi, se non ci uniamo e rimaniamo “insieme”, appunto, in questo momento storico. Io sono convinto che dobbiamo tutti rimanere all'ascolto di chi ci chiede aiuto, ma consapevoli di riuscirci solo se si ha il coraggio di guardare avanti, dopo un sereno esame di coscienza, per il bene comune di una comunità italiana che aspetta da anni una minima considerazione e che gli si riconosca la stessa italianità degli italiani in Italia, che la terminologia con la quale la si indica, “l'altra Italia”, non venga interpretata come divisione, come cesura, come “altro” nel senso di “estraneo”.

Lo si constata con l'amaro in bocca e con delusione, ma nonostante tutto è un bene che vi siano ancora questi sentimenti. Perché finché ci sarà qualcuno che proverà delusione o indignazione, finché vi sarà qualcuno che nutrirà rabbia e frustrazione, allora nulla sarà ancora perduto per sempre. È l'indifferenza che ci deve fare paura. È l'indifferenza che dobbiamo combattere. E allora, cari parlamentari eletti all'estero, voi che siete stati eletti per rappresentare l'insieme della comunità italiani all'estero e fare i suoi interessi e non quelli (a volte, purtroppo, demagogici a tesi soltanto a raccogliere più voti) dei partiti con cui siete stati eletti. Insieme alle rappresentanze associative, agli organi eletti quali Comites e CGIE, non seminate indifferenza, e non la raccoglierete. Non nutrite disinteresse e non l'avrete. Rendeteci orgogliosi e alziamo tutti “insieme” in alto questo tricolore di noi “ITALIANI DELL'ALTRA ITALIA”.

Carmelo Vaccaro



MONTRES

BIJOUX

www.orfelis.ch

114, rue du Rhône
1204 Genève
Tél. 022 786 20 86

16, rue Rousseau
1201 Genève
Tél. 022 732 75 75

Signy Centre
1274 Nyon
Tél. 022 363 03 38

R_D Rive Droite
Da Pulcinella

Restaurant - Pizzeria
Wine Bar

Planète Charmilles
Av. d'Aire 24 - 1203 Genève

www.RDdapulcinella.ch
022 344 06 06

Cosa rischiano coloro che hanno ottenuto aiuti sociali senza dichiarare i beni posseduti in Italia o all'estero?

secondo gli standards attuali dell'Organisation de coopération et de développement économique (OCDE). E, una volta entrato in vigore, la Svizzera sarà cancellata dalle "liste nere" italiane e ciò permetterà di migliorare i rapporti economici tra i due paesi. Non vi saranno scambi di informazioni prima del 2018. Per maggiori informazioni: www.rts.ch/info/suisse.

Ma in cosa consiste esattamente "lo scambio di informazioni automatico"? Spieghiamo in modo semplice: lo scambio di informazioni automatico obbliga gli istituti finanziari presso i quali i non residenti hanno aperto dei conti bancari (compresi i conti aperti attraverso delle strutture interposte), di trasmettere alle loro amministrazioni fiscali non solo le informazioni relative a tutti i tipi di rendite di investimento (interessi, dividendi, rendite derivanti da contratti di assicurazioni-vita, etc) ma anche i saldi dei conti. Le amministrazioni fiscali hanno l'obbligo, poi, di trasmettere queste informazioni all'amministrazione fiscale dei paesi di residenza dei detentori dei conti bancari.

A livello europeo, la direttiva 2014/107 del 9 dicembre 2010 obbliga gli Stati membri dell'Unione europea a scambiare automaticamente, a partire dal 2017, le informazioni su interessi, dividendi e rendite analoghe, sui saldi bancari e sui prodotti di vendita di attivi finanziari.

E la Svizzera come si è posta rispetto a questi accordi? La Svizzera ha sottoscritto con l'OCDE, il 15 ottobre 2013, la convenzione multilaterale riguardante l'assistenza amministrativa reciproca in materia fiscale che prevede lo scambio automatico delle informazioni. La Svizzera ha anche concluso, il 19 marzo 2015, un accordo con l'UE, per gli stessi motivi. In applicazione di questo accordo e, a seguito del voto favorevole del Consiglio nazionale svizzero, la raccolta delle informazioni bancarie sarà effettuata a partire dal 2017, con uno scambio di informazioni automatico a partire dal 2018 tra la Svizzera ed i 28 paesi membri dell'Unione europea.

Ne consegue che, salvo a voler (o poter) spostare i propri avere in quei



paesi che non si sono obbligati a scambiare le informazioni in modo automatico con altri paesi (tipo Panama), i contribuenti detentori di conti in Svizzera o in Europa, dovranno mettersi in regola prima che l'amministrazione disponga dei mezzi per scoprire i loro conti bancari. E bisogna anche tenere conto che l'amministrazione torna indietro di 10 anni (dal 2006).

Ci corre l'obbligo, a questo proposito, di dare un consiglio a quanti siano convinti che, procedendo a chiudere i conti correnti bancari in Italia durante l'anno in corso o il prossimo anno, sfuggiranno ai controlli automatici previsti a partire dal 1 gennaio 2018. La maggior parte delle persone non sa, infatti, che i primi controlli che verranno effettuati d'ufficio saranno proprio sui conti correnti che sono stati chiusi negli ultimi 2 o 3 anni. Attenzione, quindi, a non prendere decisioni affrettate senza considerarne le conseguenze.

Dunque, se l'approvazione del protocollo citato in apertura riguarda in modo specifico la comunicazione dei dati sui conti bancari aperti in Svizzera da residenti in Italia, gli altri accordi firmati tra Svizzera e Europa, riguardano i residenti stranieri in Svizzera.

Per questo la Svizzera, come ormai noto ai più, ha predisposto una amnistia fiscale nel 2010, proprio per permettere ai contribuenti di auto-denunciarsi prima dell'entrata in vigore della normativa sullo scam-

bio automatico.

Il corollario di questa premessa, ai fini dell'articolo odierno, risiede nella domanda che molti si stanno ponendo: cosa accade se alcuni hanno usufruito, negli anni passati, o ancora oggi usufruiscono, degli aiuti sociali svizzeri, omettendo di dichiarare di essere proprietari di immobili o detentori di conti bancari in Italia (o anche in altri paesi dell'UE)? E ancora: in caso di scoperta d'ufficio da parte della pubblica amministrazione, quali rischi potrebbero correre coloro che hanno chiesto ed ottenuto degli aiuti sociali (SPC, Hospice général, EMS, chômage, caisse maladie, etc) senza dichiarare, come detto, di possedere beni all'estero?

La risposta non è semplice. Anzitutto andrà valutato caso per caso per poi cercare una soluzione possibile. In alcuni casi si tratterà certamente, quanto meno, di limitare i danni.

In questa sede ci dovremo limitare ad alcune informazioni preliminari di carattere generale dal momento che intendiamo continuare a seguire la metodica ormai consolidata dalla SAIG: cercare di dare sempre informazioni sicure e soltanto dopo la consultazione con le persone responsabili dei vari uffici amministrativi e/o enti sociali. E, dunque, attraverso la rete dell'organizzazione della SAIG, stiamo già prendendo contatti con gli uffici addetti per avere degli incontri ad hoc. Questo significa che soltanto dalle prossime pubblicazioni potremo dare contezza di quanto emerso da questi incontri e suggerire il percorso migliore da seguire per ciascuna situazione.

Detto questo, possiamo cominciare, intanto a fare un po' di chiarezza: non tutti gli aiuti ricevuti saranno oggetto di eventuali contenziosi, in caso di possesso di beni non dichiarati al momento della richiesta. Per quanto riguarda le "prestations de l'assurance-chômage", ad esempio, possiamo già anticipare che si tratta di prestazioni (indennità di disoccupazione) che vengono erogate soltanto nel caso in cui il lavoratore abbia lavorato per almeno 12 mesi negli

Segue a pag. 20



La Clinique de l'Oeil in conferenza alla SAIG con i dottori Dino Grasso e Kevin Gillmann

Nella serata di venerdì 11 Marzo presso la sede della SAIG si è tenuta una interessante conferenza con la presenza di 2 oculisti della Clinique de l'Oeil, il Dr Kevin Gillmann e il Dr. Loreto Dino Grasso.

L'11 marzo fa parte delle settimana mondiale del glaucoma e il Dr. Gillmann ha approfittato dell'occasione per parlare di questa malattia che nei paesi industrializzati rappresenta la seconda causa di ipovisione e cecità, subito dopo la DMLA (degenerazione maculare legata all'età).

Il glaucoma è una malattia legata soprattutto all'aumento della pressione dei liquidi oculari che va a danneggiare il nervo ottico. E' una malattia pericolosa, non solo perché può portare alla cecità, ma anche perché nella grande maggioranza dei casi la malattia è inizialmente asintomatica.

Gli occhi restano calmi, non c'è irritazione, la visione centrale da vicino e da lontano resta la stessa mentre lentamente perdiamo la visione periferica. Basta una piccola diminuzione della visione centrale per allarmarci, ma è difficile rendersi conto di un campo visivo ridotto in periferia di qualche centimetro.

Il guaio che la perdita visiva è irreversibile e per difenderci la prevenzione è indispensabile.

Chi è interessato alla prevenzione. Questa malattia può interessare tutti ad ogni età, ma è certo che alcuni lo sono più degli altri. L'età per esempio gioca un ruolo importante e tutti dovremmo controllare regolarmente almeno una volta l'anno la pressione dell'occhio dopo i 60 anni. La percentuale delle persone affette da glaucoma passa dallo 0,5% sino ai 40 anni a superare il 12% dopo i 70.

La percentuale si innalza ancora se in famiglia abbiamo un genitore o un fratello o comunque un parente stretto col glaucoma. Esistono poi dei farmaci come i cortisoni ed altri che se presi soprattutto in maniera conti-



nuativa possono far alzare la pressione dell'occhio, Lo stesso dicasi per chi soffre di infiammazioni croniche oculari.

Il Dr. Grasso si è occupato invece di un'altra condizione oculare che interessa milioni di persone in tutto il mondo, la cataratta. Questa condizione è ancora oggi il principale problema che l'oculistica deve affrontare nel mondo ove esistono circa 40 milioni di ciechi e circa la metà lo sono a causa della cataratta, o meglio lo sono solo perché non posso permettersi questo intervento. Sono persone che vivono soprattutto in Africa, India e in paesi in via di sviluppo.

Ora l'intervento di cataratta dura circa 15 min., l'anestesia si fa con un collirio (niente più punture), l'incisione è di 1-2 mm. insomma in un ora si va a casa e il recupero visivo è in pochi giorni.

Ma non è stato sempre così, soltanto 30 anni fa l'intervento era molto più invasivo, lungo e il recupero visivo molto meno efficiente.

Il dr. Grasso ha parlato non solo di come oggi viene eseguito l'intervento ma ha fatto anche una piccola storia della chirurgia della cataratta partendo dall'India di 4000 anni fa ove per la prima volta viene descritto nei Veda, antichi testi sacri, l'intervento di cataratta. Sembra che Alessandro in Grande che riesce ad arrivare dalla Grecia all'India, riporti con se in Europa

medici e sapienti. Tra loro probabilmente chi mostra in Europa la prima tecnica di chirurgia della cataratta.

Certo immaginiamoci operare senza anestesia, microscopio e antibiotici quante e quali dovevano essere le complicanze. Soltanto durante la seconda metà del 19° secolo si introduce la prima vera anestesia, ma è solo con l'introduzione dei moderni microscopi che l'oculistica diviene in grado di affrontare con successo la

S.A.I.G.
COMITES GINEVRA

Presentano
Il gruppo teatrale
LA NUOVA GENERAZIONE DI BASILEA
NELLO SPETTACOLO
"È asciutto pazzo o parrucchiano"
2 atti brillanti di Gaetano di Maio

sabato 2 Aprile 2016
alle ore 19:30

Presso Salle Communale Point-Favre
Avenue F.-A. Grison 6
1225 Chêne-Bourg
Tram 12

C.A.I.G.
Coordinamento
Associazioni
Italiane
Ginevra

(Vi aspettiamo numerosi per una
serata particolare
e per ridere insieme)

ENTRATA LIBERA

Bellunese
NEL MONDO

La Pizza, regina del corso di cucina SAIG

Di tutti i prodotti tipici della cucina italiana, la pizza è certamente tra i più conosciuti al mondo.

Non è un caso che la classica pizza napoletana con pomodoro, mozzarella e basilico simboleggi i colori della bandiera italiana: un sapore unico, semplice nella preparazione, ma in grado di sprigionare tutti i profumi italiani.

Come spesso accade per i prodotti più noti, le vere origini della pizza sono incerte. Si legge della pizza su antichi manoscritti fin dal X sec. D.C. e poi ancora nel XIII sec. su documenti come scambio per la locazione di terreni. Certamente, ancora più indietro nell'antichità, le focacce schiacciate erano diffuse fin dai tempi degli Egizi, Greci e Romani.

Indipendentemente dalle origini, la pizza così come oggi a noi nota, è un piatto originario della cucina napoletana che, unitamente alla pasta, sono due prodotti che certamente onorano il "made in Italy" in qualsiasi parte del mondo.



Al corso di Cucina della SAIG, che continua il suo percorso con grande partecipazione, certamente non potevano mancare delle specifiche lezioni per apprendere i segreti di questo impasto meraviglioso, poi condito a proprio piacere. Allo chef Angelo Colella, cuoco e pizzaiolo di fiducia, la SAIG ha affidato il compito di diffondere il verbo della buo-

na pizza italiana, che completa il corso di cucina già folto di tante prelibatezze della nostra bella Italia.

In occasione dell'incontro dello scorso 25 febbraio, la SAIG ha verificato un notevole incremento di partecipazione, a dimostrazione del coinvolgimento che genera la pizza come nessun'altra prelibatezza dello stivale.



**ASSOCIAZIONE
CALABRESE
di GINEVRA**



FESTA DI PRIMAVERA



SABATO 16 APRILE 2016

Salle École de Vernier-Place
Rte de Vernier 200 - 1214 Vernier

la serata sarà animata dal «Duo di Casa Nostra»

Prenotazioni : Silvio Isabella 022.320.15.87 / 079.611.24.62
Gino Isabella 022.733.93.61 / 076.520.88.40

Vi aspettiamo numerosi !!! ENTRATA LIBERA








10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève - www.saig-ginevra.ch - info@saig-ginevra.ch

CONFERENZA

Novità in tema di problemi gastro-intestinali

Conferenziere

Dr. Santi Greco

«Nuove tecnologie di Endoscopia digestiva»

VENERDÌ 15 APRILE 2016

ore 20h00

Presso la sede SAIG

10, Av. Ernest-Pictet - 1203 Genève



CED CENTRE D'ENDOSCOPIE DIGESTIVE

- Maladies du tube digestif, intestin grêle et colon
- Gastroscopie et colonoscopie ambulatoire
- Dépistage et traitement des tumeurs bénignes et malignes du colon
- Maladies du foie, des voies biliaires et du pancréas
- Chirurgie ambulatoire des Hémorroïdes

GASTROENTÉROLOGIE, GASTROSCOPIE, COLONOSCOPIE, PROCTOLOGIE

24 AVENUE DE CHAMPEL - 1206 GENÈVE - T. 022 329 90 00

La Calabria al corso di cucina del 10 Marzo, tra pasta e ceci , involtini di carne e crocette di fichi

Come noto, i prodotti enogastronomici sono prodotto ed espressione della storia e della cultura di un territorio.

Le tradizioni millenarie di una data regione, costruite nel territorio attraverso l'utilizzo dei prodotti tipici e delle tecniche di coltura adeguate al tipo di terra, al clima, alle risorse naturali presenti da sempre, contribuiscono ad arricchire le preparazioni gastronomiche particolari ed uniche che caratterizzano la nostra nazione.

La Calabria, terra di ospitalità e calore, famosa per le sue straordinarie coste e per il mare cristallino, vanta una cultura enogastronomica millenaria, arricchita grazie all'apporto di altre popolazioni che, nel corso dei millenni, hanno vissuto in questa splendida regione: Greci, Romani, Arabi, Normanni, Angioini, Borboni, Spagnoli, Francesi hanno lasciato tracce indelebili del loro passaggio, non solo per quanto riguarda l'architettura, l'arte e la lingua, ma anche per quanto riguarda la tradizione alimentare e culinaria.

La preparazione dei dolci e la cottura delle carni, l'uso delle spezie e degli aromi, quali la cannella, i chiodi di garofano, la noce moscata, l'origano, il finocchietto selvatico, la menta, il peperoncino, arricchiscono in modo unico i sapori delle ricette caratteristiche di questa terra.



Durante la serata del 10 marzo scorso, il maestro di questo corso di cucina, Gianni Zurzolo con la collaborazione di Francesco Decicco, si è cimentato nella preparazione di 3 ricette tipiche della sua terra.

Il menu che ha proposto prevedeva:

- un primo piatto di *Past' e ccicira* (Pasta e ceci), gustosi conchiglioni conditi con sugo di pomodoro e ceci insaporita con alloro e basilico;

- un secondo denominato *Vrasciole* (Involentini di carne), sfiziosissimi involtini di carne di maiale ripieni con un trito di lardo, aglio, prezzemolo e pecorino, soffritti con il vino e insaporiti con basilico, accompagnati da patate;

- un dessert di *Crucette* (Crocette di fichi secchi farciti), fichi secchi ripieni di mandorle pelate

e noci, serviti caldi con del caramello e zucchero a velo misto a cannella in polvere e del mosto cotto.

Insomma: una delizia per gli occhi e per il palato che ha suscitato molti apprezzamenti da parte dei fortunati presenti nei confronti del maestro di cucina, G. Zurzolo, premiato dagli scroscianti applausi spontanei.

Una conferma della maestria culinaria degli italiani da sempre cultori delle loro tradizioni culinarie che li caratterizzano in tutto il mondo, ove la nostra cucina riscontra, come noto, un successo che non conosce ostacoli. Una conferma che ci permette di relazionarci con tutti i popoli attraverso una lingua universale che parla di gusto, fantasia, creatività, convivialità.

Attività della SAIG

Il Corso di cucina della SAIG del mese di marzo

Giovedì 14 aprile, Fritto misto di stagione alla Lucchese (Regione Toscana)

Giovedì 28 aprile, Parmigiana e la famosa pastiera napoletana (Regione Campania)

Per iscriversi al Corso di Cucina, 2015 - 2016:

C. Vaccaro 078 865 35 00

Informazioni sulle attività della SAIG (10, av Ernest-Pictet 1203 Genève)

La Permanenza sociale Lunedì mercoledì e venerdì dalle 14:00 alle 17:00

Il corso d'informatica si svolge tutti i mercoledì dalle 18.30 alle 20.00

Per informazioni e iscrizioni: Bruno Labriola 076 381 97 12

Carmelo Vaccaro 078 865 35 00

www.saig-ginevra.ch



La SAIG incontra il Comune di Chêne-Bourg per la consegna della distinzione del “Personaggio dell’anno 2015” della SAIG



Il comune di Chêne-Bourg è stato designato “Personaggio dell’anno 2015” dalla Società delle Associazioni Italiane di Ginevra SAIG. È con orgoglio e onore che il Consiglio amministrativo ha ricevuto questa distinzione che riflette il riconoscimento della comunità italiana di Ginevra nei confronti delle autorità chênaises per le numerose azioni intraprese in suo favore.

A Chêne-Bourg, questa comunità è ben vivente tra gli 8500 abitanti del comune ed è molto attiva in molti settori. Le autorità chênaises in generale, e del Consiglio amministrativo, in particolare, hanno molta stima ed amicizia per i suoi membri. Portano il calore e la cordialità della gente del sud. Ed è per testimoniare di questo interesse e simpatia che il comune ha accettato qualche mese fa, di installare sulla place Favre, un monumento in onore degli immigrati italiani che hanno contribuito alla sua costruzione e la sua prosperità.

Come le autorità, purtroppo, non sono state in grado di partecipare alla serata del 20 febbraio organizzata all’occasione dell’8° anniversario della fondazione della SAIG, il Consiglio amministrativo ha ricevuto, il 17 marzo, una delegazione della SAIG venuta a rimettergli la sua distinzione. Durante questo incontro amichevole, ognuno ha potuto ricordare gli interessi comuni che ci uniscono ed augurare che la comunità italiana abbia, per molto tem-

po, piacere di venire a stabilirsi nella nostra bella regione.

La delegazione SAIG è stata ricevuta nel Salone dello Chalet adiacente nei locali del Comune, dal Sindaco Cristiane Nicolin e dei due consiglieri amministrativi Beatriz de Candolle e Pierre Debarge. Nella veste di Cerimoniere, anche il Segretario Generale del Comune, André Nasel.

Dopo l’aperitivo, C. Vaccaro ha consegnato la distinzione del Comune al Sindaco e ai due consiglieri amministrativi per poi passare alle distinzioni personali. A premiare il Sindaco Nicolin è stato il Presidente dell’Ass. Lucchesi, Menotti Bacci e a Beatriz De Candolle, il Presidente dell’Ass. Calabrese, Silvio Isabella Valenzi e il Coordinatore a poi consegnato il premio all’altro Consigliere, Pierre Debarge. Un premio è stato anche decretato al Segretario Generale, André Nasel per essere stato uno dei fautori del Partenariato tra il Comune di Chêne-Bourg e la SAIG. Alla cerimonia erano presenti anche il Segretario della SAIG, G. Piroddi, il Vice-presidente dell’Ass. Calabrese, F. Decicco e Riccardo Galaridi, tutte e tre parte integra della Società. In seguito, la SAIG è stata ospite a pranzo dal Comune.

Il più piccolo e più giovane comune del cantone non è certamente un vicino diretto dell’Italia, ma diversi punti lo collegano ad essa. Mentre celebriamo il 200° anniversario del Trattato di Torino, è bene ricordare che Chêne-Bourg era tra i comuni che sono stati ceduti a Ginevra dopo aver vissuto sotto l’autorità del Re di Sardegna. Oggi, la regione ha conservato molte tracce del suo passato sardo et diversi vecchi edifici del comune ci ricordano quel periodo della nostra storia.

Vale anche la pena ricordare che l’autostrada che collega il nostro Cantone all’Italia, attraversando il Tunnel del Monte Bianco, inizia sul territorio di Chêne-Bourg, precisamente davanti al Centro Sportivo Sous-Moulin. Chêne-Bourg è dunque vicino, nel cuore e per strada, con il vostro magnifico paese.



André Nasel



RESTAURANT - PIZZERIA

Le Borgia

Giù Luigi Salvatore
☎ 022 348 58 31
26, avenue F.A. - Grison
1225 Chêne-Bourg Geneve



Le suore de "La Provvidenza" lasciano la Città sarda di Carouge

Alla fine del prossimo mese giugno, Suor Edoardina e Suor Anna Maria lasceranno Carouge. Una pagina sarà svoltata. Una pagina di storia sociale si chiuderà. Una presenza calorosa e confortevole - La Provvidenza - istituzione di Carouge, che a più di 110 anni, sparirà.

Fu nel 1905 che le suore di Susa, in Piemonte, si stabilirono a Carouge. Quest'ordine religioso ha come missione di assicurare le domande sociali della fortissima emigrazione italiana in Europa. Carouge è solo un'antenna svizzera di quest'ordine, presente già a Briga nel 1901. Suor Rinalda e suor Benigna arrivarono a Carouge il 31 luglio 1905.

Inizialmente alla Rue Ancienne, prima di stabilirsi definitivamente all'angolo Rue Jacques-Dalphin e Rue du College. Conformemente alla loro missione, si occupano delle persone che la vita ha reso fragili: bambini e madri abbandonati, passeggeri solitari. Molto presto e in anticipo nei tempi, il primo maggio 1908, le suore francescane aprirono un asilo.

L'accoglienza dei bambini, senza distinzione di nazionalità, sarà l'azione più esigente. In quest'inizio di XX secolo, gli orari sono molto generosi - dalle 06:30 alle 19:30, basati su quelli delle fabbriche. L'asilo non è la sola attività delle suore. Un convitto, per ragazze e ragazzi, accoglie fino a 50 o 60 collegiali fino agli anni 1970, a cui



s'aggiungono 80 bambini "di giorno" che fanno di questo piccolo angolo di terra uno spazio giovanile e denso. Non è tutto, Suor Edoardina, col suo sguardo dolce e la parola misurata, evoca i 300 pasti di mezzogiorno serviti ai passeggeri durante gli anni 1960 e 1970. La generosità non finisce lì.

Suor Edoardina evoca anche le decine di stanze affittate alle giovani ragazze ed anche a gente di passaggio. In adeguamento coi propri tempi, le suore francescane che, nel forte delle loro attività di Carouge formeranno una comunità di dodici persone, aprirono, nel 1962, 60 stanze sistemate per ospitare persone anziane. Nuove convenzioni cantonali misero fine a quest'esperienza, nel 1998. Lo spazio è trasformato in EMS. Alcune suore ritornano in Italia. Le parole "famiglia", "ascolto", "ricca storia" indicano il suo proposito discreto e generoso. "La Provvidenza" è un vero e venerabile istituto di Carouge, da cui riceverà il Merito nel 1988, per sottolineare l'importanza di questa

comunità presso tutti gli abitanti di Carouge.

Per motivi di spazio, l'asilo chiuse nel 2013. Una protesta è stata mossa a livello stampa. Mentre mancano dei posti di accoglienza per la piccola infanzia a Carouge ed altrove, come credere che questa funzione non è redditizia. Bisogna piuttosto leggere "non abbastanza redditizia"? Tuttavia non si conoscono le intenzioni della Società della Cappella italiana, proprietaria dei luoghi.

Le nostre due «buone suore» lasceranno Carouge dopo più di 45 anni di presenza vicino l'Arve. Il capitolo generale del loro ordine ha deciso così. Singolare destino. Saranno in qualche modo delle "rifugiate" nel loro paese d'origine e, ironia della sorte, si occuperanno delle famiglie dei rifugiati.

Buona fortuna e grazie.

Dominique Zumkeller

Leggenda foto «La Provvidenza» en 1913. Don Alfonso Dosio e Suor Maurina, Zita, Desolia e Guilia oltre ai bambini dell'asilo. Presa da : *Stantiere con gli stanieri, per poterli servire. Suore Francescane Missionarie di Susa (To) 1905-2005.*

Piastrina pubblicata in occasione del 100esimo anniversario della loro presenza a Carouge.

LA CUCCAGNA
RESTAURANT - PIZZERIA
SPECIALITES ITALIENNES

Restauration chaude
11h30 - 14h30
18h45 - 23h30

Fernando Avolio
33, rue St-Joseph, 1227 Carouge
Ouvert 7/7 Tél. 022 342 08 82

m-nobs sa
menuiserie
agencement

Rue de Veyrier 13a
1227 Carouge GE

Tél. +41 (0) 22 342 36 37
Fax +41 (0) 22 342 77 72

e-mail: info@m-nobs.ch
site web: www.m-nobs.ch

Accoglienza dei migranti a Onex

Il Consiglio amministrativo della Città di Onex è particolarmente attaccato ai valori tradizionali di accoglienza ed apertura del nostro cantone che risalgono al sedicesimo secolo. Offrendo all'Ospizio generale la possibilità d'accogliere famiglie e madri single, prende ed assume le responsabilità per le quali è stato eletto dai cittadini di Onex.



Qual'è la posizione del Consiglio amministrativo della Città di Onex riguardo all'accoglienza dei migranti a Onex? Quale soluzione propone il Consiglio Amministrativo?

François Mumenthaler (FM) : L'accoglienza delle persone perseguitate nel proprio paese per ragioni politiche, conflitti armati, etnici o religiosi fa parte della tradizione umanitaria della Svizzera e del nostro cantone. A titolo, la convenzione relativa allo statuto dei rifugiati è stato firmato a Ginevra il 28 luglio 1951. Se rifiutassimo di accogliere queste persone, allora la tradizione d'accoglienza del nostro paese, del nostro cantone, della nostra città, non significherebbe più nulla.

Onex Magazine: Quale soluzione propone il Consiglio Amministrativo?

FM: Il Consiglio Amministrativo avrebbe potuto scegliere la soluzione di facilità offrendo, senza discussione, asilo Protezione Civile (PCI) delle Grandi-Porte a disposizione dell'Ospizio generale. Avremo potuto così aggiungerci alla voci degli abitanti che, temendo lo straniero, rifiutano l'accoglienza dei rifugiati per criticare il Consiglio di Stato d'aver solamente e semplicemente confiscato il nostro unico rifugio comunale.

Perché non scegliere questa soluzione allora?

Carole-Anne Kast (CAK): L'Ospizio generale rifugia principalmente in PCI dei richiedenti d'asilo respinti (NEM), principalmente uomini soli senza futuro nel nostro paese. La mancanza di accordi di riammissione,

specie con i paesi del Maghreb, rende il loro rientro nel proprio paese molto difficile, se non impossibile. Con queste persone, nessuna pratica d'integrazione si è sviluppata all'interno della filiera d'asilo poiché il loro destino è quello di lasciare la Svizzera. Invece di 70 o 100 persone in attesa di rinvio, ospitati in condizioni umanitarie indegne, il Consiglio Amministrativo preferisce privilegiare l'accoglienza di famiglie, in superficie; sia circa 170 persone, all'inizio della loro procedura d'asilo, per accompagnare la loro integrazione nel nostro paese.

A questo scopo, bisognava offrire un'alternativa credibile all'Ospizio generale permettendogli di realizzare delle abitazioni provvisorie: mettere a disposizione un terreno appartenente al comune, che sia costruibile e a prossimità degli spazi di vita, dei trasporti pubblici e delle scuole. Solo il frammento di Morillon-Parc risponde a questi criteri.

Ci sono altre postazioni disponibili?

Ruth Bänziger (RB) : Alcuni hanno suggerito di costruire questo villaggio al parco del Comune. Ma questo frammento non è edificabile, poiché in zona verde ed in più iscritta all'inventario dei siti che fruiscono di una protezione patrimoniale. Lo stesso vale per il sito di Evaux che è doppiamente in edificabile perché in zona di verde e in gran parte in superficie di avvicendamento. Altri proponevano di riconvertire la scuola François-Chavaz, attualmente usata per l'accoglienza parascolastica, in unità d'abitazione per rifugiati. Abbiamo studiato questa possibilità. Tuttavia, questa scuola non permetterebbe d'accogliere più di

una ventina di persone. La trasformazione di 4 classi e dell'aula di ritmica in alloggi comporterebbe delle spese a dismisura e non risponderebbe ai bisogni.

Morillon-Parc è veramente un sito adatto ?

RB : Come abbiamo visto durante la riunione delle commissioni riunite,

un piano localizzato di quartiere esiste dal 1994 sulla superficie si Morillon-Parc. Questo documento fissa, tra l'altro, delle strutture di 2 e 3 piani. Il progetto dell'Ospizio generale li rispetta.

Peraltro, il piano direttore comunale, che abbiamo recentemente approvato, riservava giustamente questa superficie a delle costruzioni provvisorie o a delle attività culturali.

Inoltre, il progetto non usa la superficie che parzialmente. Il parco per cani (1'000 m²) è mantenuto, come anche l'area di svago attigua alla piscina per bambini.

Il frammento di Morillon-Parc rappresenta una superficie di 11'297 m², di cui una porzione di soli 2'500 m² sarà usata per il progetto dell'Ospizio generale.

Quale sarà l'impatto finanziario che questa accoglienza avrà sul nostro comune?

FM : La costruzione, il mantenimento, le attività di accoglienza, le cucine scolastiche, le spese mediche, pedagogiche e altri costi sociali sono integralmente presi in carica dall'Ospizio generale che, per quello, riceve aiuti finanziari dalla Confederazione. Le nostre scuole hanno la capacità sufficiente per accogliere dai 40 ai 50 bambini in più. La nostra nettezza urbana dovrà rilevare due volte per settimana un contenitore di spazzatura in più, come ha fatto per tutti i luoghi di abitazione.

Il nostro servizio sociale non sarà influenzato dall'arrivo di questi abitanti più di quanto lo sarebbe se fosse stato costruito un palazzo di un centinaio di alloggi. Parliamo di un aumento del nostro popolo dello 0.9%.

Alcina a Vernier: un'opera tutta da scoprire

Riscoprite quest'opera in tre atti di Georg Friedrich Haendel dove la magia avvincente della maga Alcina saprà incantare tanto un pubblico di novizi che iniziati.

Nessuno sa in quale decoro Georg Friedrich Haendel ha presentato per la prima volta il suo «dramma per musica». E nessuno sa neanche come la musica suonava all'epoca. Quasi 300 anni, disponiamo certamente di qualche elemento che spiega come Haendel avesse concepito la sua opera e come doveva essere suonata: un nastro vago e stretto, che si estende fino al diciottesimo secolo. Allora, in finale, ogni rappresentazione di quest'opera risuona sempre come una melopea che viene da lontano, portata dal vento. Sono la magia e la brezza che circondano "Alcina". L'opera di Haendel è un'opera di sortilegio che aveva come principale obiettivo quello di divertire. L'inspiegabile diventa spiegabile: grazie alla magia, le domande diventano superflue. E poi, non ci rimangono che le note, il testo e le regole del gioco. La posteriorità bloccherà anche gli aneddoti, anche quelli del castrato Carestini che ha rinviato al suo autore il libretto che Haendel aveva scritto per lui - col pretesto che l'aria era troppo facile. E il compositore gli rispose per lettera: il cantante non ha capito che piace alla sua opera. Per certi aspetti, il passato sembra più presente che mai.

ALCINA
OPÉRA EN TROIS ACTES DE GEORG FRIEDRICH HÄNDEL
THÉÂTRE ORCHESTRE BIENNE/SOLEURE
VENDREDI 22 AVRIL - 20h
DIMANCHE 24 AVRIL - 15h
SALLE DU LIGNON Place du Lignon 16 - 1219 Le Lignon
BIEL SOLOTHURN BIENNE SOLEURE THEATRE ORCHESTRE



VERNIER
Une Ville pas Commune

Service de la culture - T. 022 306 07 80
www.vernier.ch/billetterie

Stand Info
balexert

Riassunto | In un regno isolano, la maga Alcina ammalia gli uomini per poi abbandonarli secondo il suo capriccio. Infatti metaforizza i suoi vecchi amanti in animali, piante o rocce. Mascherata da soldato, Bradamante arriva sull'isola per liberare il fidanzato Ruggiero caduto sotto l'influsso di Alcina. Assieme, Bradamante e Ruggiero, liberato dal sortilegio, possono tornare alla loro libera esistenza, mentre il mondo stregato di Alcina sparisce.

10 anni)

Acquisto biglietti www.vernier.ch/billetterie, presso Stand Info Balexert, al servizio culturale Migros Genève (Rue du Prince 7), alla Migros Nyon-La Combe e alla cassa di sera (10ra prima l'inizio dello spettacolo, secondo posti disponibili). Info al servizio della cultura: tél. 022 306 07 80 - culture@vernier.ch
www.facebook.com/VilledVernier

Info

Alcina (Opéra)
Opera in tre atti di Georg Friedrich Haendel
Teatro Orchestra Bienne / Soleure (CH)

Venerdì 22 aprile alle 20:00

Domenica 24 aprile alle 15:00

Durata dello spettacolo : 2:30 con mezzo tempo Italiano, sottotitolato in francese

Sala du Lignon, Place du Lignon 16, 1219 Le Lignon
Bus 7, 9, 23 & 51 - Fermata Cité Lignon

Cassa e bar un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, accesso in sala dieci minuti prima dell'inizio della rappresentazione.

Tariffe | PT 30.- TR 20.- (AVS, AI, Disoccupati, studenti) TS 17.- (carta 20 anni/2ofrs, carta giongne) TJ 10.- (minori di

FAZIO & C^{IE}

MENUISERIE
AGENCEMENT
RÉNOVATION

26, rue des Vollandes
1207 GENÈVE
jl.fazio@bluewin.ch

Tél. 022 340 66 70
Fax 022 340 66 90
Natel 079 214 38 06

Siciliani

Dosteca 2014 SA
Rue Caroline, 8
1227 Les Acacias

+41 76 6838985
domenico.motta76@gmail.com



Rémy Pagani: un bilancio positivo per la Città di Ginevra

Cosa dite ai ginevrini esasperati dai lavori, specialmente quelli sulle assi stradali?

Bisogna sapere che ci sono 250 chilometri di strada da mantenere nella nostra municipalità, a ragione di due chilometri e mezzo per anno. Questo permette di raccogliere le acque di rifiuto, di verificare i tubi ed anche di rimpiazzare l'asfalto tradizionale con del fono assorbente. Un rivestimento innovatore che permette d'attenuare i fastidi sonori generati dal traffico stradale, compresi sotto i 30 km orari! Al momento ne sono ricoperte il 28% delle strade ginevrine interessate dal superamento dei valori legali riguardanti il rumore stradale, ma l'obiettivo è d'arrivare a posarne ovunque sia necessario in città. Delle misure tra le tante che permetteranno di recuperare progressivamente un certo numero di ritardi che peggiorano la qualità di vita a Ginevra.

A che punto siete con il rifacimento della Plaine de Plainpalais?

La pianificazione della Plaine de Plainpalais è una riuscita. Con lo Skatepark, i giochi per bambini, il nuovo rivestimento del suolo in «gorrh» rosso, questo spazio, un tempo abbandonato al pubblico, è oggi uno spazio sociale e ricreativo frequentato da un grande numero di utenti. Ciò di cui sono molto fiero.

Si tratta ora di finalizzare la sua pianificazione attaccandosi ai perimetri, tra cui la disposizione, che posa un certo numero di problemi. Infatti questo solleva la questione degli alberi, che dovranno essere piantati differenzialmente, anche per fare in modo che i commercianti del mercato delle verdure possano parcheggiare le loro macchine e i clienti possano deambulare con più facilità. Dopo svariati dibattiti al Consiglio municipale, ho proposto di trapiantare gli alberi presenti in questo spazio altrove nella Città o in un viale mancante della Plaine de Plainpalais. Ora è il Consiglio municipale che deve prendere una decisione in merito. Accolgo con gioia il lavoro appena terminato alla punta nord della Plaine de Plainpalais e che ha permesso di valorizzare il parco Harry-Marc.



Il rifacimento del centro città è uno dei vostri combattimenti principali. Quali sono le motivazioni?

Mi oppongo alla desertificazione dell'iper centro. Malgrado la pressione congenita nel centro città, specie dalla parte dei negozi di lusso, è necessario che il quartiere possa mantenere dei commerci nelle vicinanze per i propri abitanti. Ho anche fatto passare un emendamento affinché più nessun ristorante o negozio alimentare cambi destinazione. Allo stesso modo, abbiamo ripianificato dei posti, la place Longemalle, la place Simon-Goutard, la place Saint-Gervais o ancora la piattaforma del pont de la machine. Altrettanti posti di vita. Che tipo di modifica è previsto alla place du Rhône?

Il progetto è semplice ed originale. Prevede di rendere questo spazio alla popolazione realizzando un vero piazzale verde. Gli utenti potranno sedersi su un immenso banco circolare ed approfittare delle ombre propizie al relax o al picnic. Beninteso, faremo attenzione a conservare le viste strategiche sull'Isola Rousseau, il lago ed il Rodano. Altra priorità importante: regolare il problema complesso del parcheggio

illecito sulla piazza. Ci sono spesso dei veicoli parcheggiati alla meno peggio. Ma tutto ciò sarà presto finito, poiché la piazza sarà esclusivamente pedonale.

Bisogna anche aggiungere che il progetto ha beneficiato di un dialogo perfetto con i commercianti e gli abitanti della piazza. A tal punto che hanno deciso di finanziare un quarto del budget della ristrutturazione.

Quali saranno i principali obiettivi di questa legislatura?

Continuare a costruire gli alloggi di cui la città ha bisogno. L'obiettivo di 400 alloggi annui deve persistere. Da qui al 2020, possiamo creare ancora 4000 o 5000 alloggi senza i sopraelevamenti. In cima alla Servette, 1500 alloggi saranno creati nei prossimi anni. I lavori sono già iniziati.

Preferisco costruire in periferia piuttosto che comprimere la gente in quartieri già sovraffollati come la Junction o i Pâquis. Questo non significa che sono contro i sopraelevamenti. Ne sono favorevole, ma dove possibile, come nelle zone concave o di fronte ai parchi. A Artamis, sui vecchi terreni del SIG, abbiamo costruito 100 alloggi, inaugurati a giugno, e ce ne saranno 200 in più da qui entro tre anni. Da sei anni, 400 alloggi hanno visto la nascita.

Quali saranno state le vostre soddisfazioni principali durante i vostri mandati?

Sono contento di vedere che i progetti che sono riuscito a concretizzare con la partecipazione del personale dell'amministrazione municipale piacciono tanto agli abitanti. Penso anche al quartiere di Sécheron. Tra la passerelle de la Paix, la Casa degli studenti dell'Istituto delle Alte Scuole internazionali e dello sviluppo o ancora la Casa della Paix, Sécheron non ha più nulla di una giungla industriale. E' diventato un quartiere dinamico, in cui si vive bene. Vedere fino a che punto la città è mutata, potere mantenere e sviluppare il legame sociale tra la gente, è questa la mia maggiore soddisfazione.

Foto: Didier Jordan/ Ville de Genève

Scuola e formazione: le maggiori sfide per il nostro cantone!

Anne Emery-Torracinta, Consigliera di Stato in carica al Dipartimento dell'Istruzione Pubblica, della cultura e dello sport

L'insegnamento e la formazione costituiscono una parte importante della nostra attività. Eppure non bisogna dimenticare la politica relativa all'infanzia e alla gioventù, oltre che lo sport e la cultura. Infatti sono soprattutto là gli elementi essenziali della coesione sociale. Quali sono le sfide, le poste in gioco e le priorità di un tale dipartimento?

Innanzitutto quello di permettere ad ognuno di trovare il proprio posto

Una buona formazione non fa tutto, ma resta comunque la migliore garanzia per un futuro professionale riuscito. Un giovane non diplomato ha quattro volte più rischi d'essere disoccupato rispetto ad un giovane diplomato. Ora, oggi circa il 10 e il 15% di loro abbandonano il sistema scolastico senza certificato di scuola secondaria di secondo grado. In altri termini sono dei candidati disoccupati o all'aiuto sociale. In realtà l'abbandono scolastico è raramente un colpo di fulmine a ciel sereno. È più frequentemente il risultato di una successione di fallimenti e, per gli studenti che hanno seguito l'insieme del loro percorso presso di noi, purtroppo già dalla scuola primaria. Combattere contro l'abbandono scolastico necessita di agire il prima possibile. Ad esempio, l'apprendimento delle materie fondamentali come la lettura ed il calcolo presso i giovani studenti è essenziale. Ora, oggi gli studenti in difficoltà pagano caro il prezzo soprattutto dell'abbassamento drastico e continuo dei posti di sostegno dalla metà degli anni 90: 216 posti nel 1991-1992, 11 posti al mio arrivo a capo del DIP, per 5'000 studenti in più. Quindi aumentare il numero di posti di sostegno per la lettura alla scuola primaria è una delle mie priorità. Con 30 posti in più ottenuti nel 2014, abbiamo infine cominciato a travolgere la tendenza iniziata. Dobbiamo continuare su questa strada.



Permettere ad ognuno di trovare il proprio posto significa anche permettere un orientamento adattato

In questo contesto, è importante rinforzare la formazione professionale ed aumentare il numero dei posti di apprendimento. Nel 2015, ho proposto al Consiglio di Stato, che mi ha seguito su questa strada, di adottare un piano d'azione. Questo segue tre obiettivi: sostenere le imprese formatrici per aumentare il numero di posti d'apprendimento; aumentare gli sforzi del Piccolo e del grande Stato oltre a quelli delle istituzioni sovvenzionate per formare più apprendisti; attirare un maggior numero di giovani verso la formazione professionale. Tra le 13 misure concrete, figurano per esempio l'alligeringimento delle procedure amministrative per le imprese, il sostegno per le nuove imprese formatrici, la considerazione del criterio di formazione di apprendista nell'aggiudicare gli appalti pubblici, la creazione di nuove modalità di formazione in adeguamento ai bisogni delle imprese e l'introduzione di una quota di 4% di apprendisti allo Stato.

Permettere ad ognuno di trovare il proprio posto, significa anche progredire sulla strada della scuola inclusiva

Una scuola inclusiva è una scuola che cerca di rispondere ai bisogni di ogni studente, qualunque siano le

proprie difficoltà, il proprio potenziale, la propria origine o il proprio ambiente sociale. È una scuola capace di proporre degli approcci differenti secondo i bisogni dei bambini e dei giovani che gli sono affidati. Concretamente, la scuola inclusiva è ad esempio permettere ai bambini dislessici d'avere più tempo; agli sportivi e agli artisti di dedicarsi allo stesso tempo alla loro passione e agli studi; agli studenti in difficoltà di avere un sostegno; agli studenti allofoni

di beneficiare delle misure per favorire l'apprendimento del francese.

La scuola inclusiva partecipa all'educazione al vivere assieme, nella diversità, la tolleranza e il rispetto di ognuno, ciò a profitto di tutti i bambini e, infine, favorisce la coesione sociale. Questa diversità, cari amici e care amiche delle associazioni a Ginevra, voi le conoscete bene. È in questo contesto che il DIP promuove soprattutto l'apprendimento delle lingue e della cultura d'origine e ha sviluppato una collaborazione di lunga data con il consolato italiano.

Lo vediamo, il DIP ha delle sfide importanti da cogliere. Per evitare l'esercizio del potere in una torre d'avorio, privilegio la vicinanza con il terreno. Riservo così i miei martedì mattina alle visite degli stabilimenti o dei servizi. È anche in questa prospettiva che organizzo ogni anno una giornata "porte aperte" nel mio ufficio, durante la quale i collaboratori sono invitati a venire ad esporre le proprie preoccupazioni ed idee.

Oggi più che mai abbiamo la necessità d'investire nella formazione, lo sport e la cultura: dalle scelte di oggi dipenderà l'avvenire dei giovani ma anche il nostro. La formazione è il petrolio della Svizzera. Investire nella formazione è investire per l'avvenire!

La SAIG ringrazia la Consigliera di Stato per queste precisazioni sulle attività del Dipartimento che dirige.

← Segue da pag. 10

due anni antecedenti l'iscrizione allo "chômage"; sia residente in Svizzera e sia stato licenziato. Insomma che abbia versato, tramite il datore di lavoro, le quotizzazioni. Il diritto del lavoratore, dunque, è un diritto acquisito mediante il pagamento, nel periodo in cui lavorava, dell'assicurazione obbligatoria cui sono soggetti i dipendenti. Il fatto di possedere o meno dei beni (mobili o immobili, in Svizzera o all'estero) non incide affatto su questo diritto acquisito dal momento in cui si inizia a lavorare.

Al contrario, per quanto riguarda, ad esempio, l'SPC (Service des prestations complémentaires) il formulario pubblicato sul sito istituzionale, sembra abbastanza chiaro: la prima dichiarazione d'onore che spetta al richiedente fare, è quella che attesta che le indicazioni da inserire da parte del richiedente, sono "complete,

vere e che il richiedente non dispone di altri beni, né rendite", pena un possibile procedimento penale e la restituzione delle prestazioni complementari ricevute. L'obbligo di fornire tali indicazioni, sussiste sia al momento della richiesta, sia in un momento successivo in caso di cambiamento della situazione economica inizialmente prospettata. Ciò significa che se al momento del deposito della richiesta il richiedente non aveva beni, gli corre l'obbligo di comunicare qualsiasi cambiamento economico successivo. Ora, riteniamo che il fatto di essere beneficiari di somme di denaro all'estero e non dichiarate in Svizzera, rappresenti senza dubbio un problema rilevante, relativamente a questo tema. Non sappiamo ancora, però, come si pone chi eroga questo tipo di prestazioni complementari rispetto ad un beneficiario che, successivamente alla richiesta, sia divenuto proprietario di un bene immobile all'estero

che non produce una rendita specifica. Stesso discorso per quanto riguarda l'Hospice général che presuppone la mancanza di altri mezzi di sussistenza.

Cosa fare se si rientra in uno di questi casi? Non c'è, come detto, una risposta unica per tutti, ma si dovrà valutare caso per caso. Ci riserviamo, però, di dare risposte più certe una volta che la SAIG ed i suoi collaboratori avranno studiato tali tematiche direttamente presso i responsabili addetti ai rispettivi uffici.

Per quanto riguarda la consulenza legale presso la sede della SAIG, i prossimi incontri con l'Avv. Alessandra Testaguzza, saranno per il mese di marzo, tutti i venerdì dalle 14 alle 17 (escluso venerdì 25); per il mese di aprile: venerdì 1, mercoledì 6; venerdì 15; mercoledì 20 e mercoledì 27.

Avv. Alessandra Testaguzza

Pour voir loin, il faut y regarder de près

(Pierre Dac)

TROUBLES DE LA VISION
ASTIGMATIE • HYPERMETROPIE • PRESBYTIE
CHIRURGIE DE L'OEIL
CATARACTE • GLAUCOME • RETINE • MYOPIE

Clinique
de l'Œil

www.cliniqueoeil.ch

Avenue Bois-de-la-Chapelle 15 - 1213 Onex / Genève - T 022 879 12 34 - - Rue de la Servette 93 - 1202 Genève T 022 919 21 00
Rue Ancienne 45 - 1227 Carouge / Genève T 022 343 16 20 - - Rue de Chantepoulet 10 - 1201 Genève T 022 732 74 74